

2012

Comune di Ponte di Piave

Provincia di Treviso

Regione del Veneto

STUDIO
LEONI

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

ai sensi art. 5 D.P.R. n. 357 del 08.09.1997

“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”

D.g.r. n. 3173 del 10 ottobre 2006

PROGETTO:

Piano di Assetto del Territorio del comune di Ponte di Piave (TV)

COMMITTENTE:

A.T.I. ARCHITER - GHIZZO - MEZZELANI - ZANELLA

Villorba, 10 gennaio 2012



dr. Maurizio Leoni - agronomo

Via Donatori del Sangue 20
31020 – Fontane di Villorba
Tel. 0422/423000

Collaboratore:

dr. agr. Marco Molin

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
FASE 1 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	6
FASE 2. DESCRIZIONE DEL PIANO	7
2.1. CONTENUTI DEL PIANO	8
2.2 AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI.....	10
2.3 DURATA DELL' ATTUAZIONE E CRONO PROGRAMMA	20
2.4 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI.....	20
2.5 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	22
2.6 UTILIZZO DELLE RISORSE.....	25
2.7 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLA RETE INFRASTRUTTURALE	27
2.8 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	28
2.9 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO	28
2.10 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE	31
3. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE.....	32
3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL' ANALISI	32
3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI.....	33
3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI CONSIDERATI.....	50
3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI A CARICO DI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	52
3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI	54
3.6 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO	54
3.7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE	54
4. FASE 4 - CONCLUSIONI.....	56

Il sottoscritto dott. agr. Maurizio Leoni, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Treviso al n. 83, con studio in Via Donatori del Sangue, 20 – Fontane di Villorba, è stato incaricato da ATI Architer di redigere la valutazione di incidenza ambientale del Piano di Assetto del Territorio del comune di Ponte di Piave.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ha come obiettivo costituire una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie di fauna e flora di interesse comunitario, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di tali habitat.

I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la Rete Natura 2000.

La rete "Natura 2000" comprende, oltre ai siti di importanza comunitaria, anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della Nuova Direttiva Uccelli 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'art. 4 della direttiva 92/43/CEE - cd. Habitat, prevede che *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.”*

Il D.P.R. n. 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” , integrato e modificato dal D.P.R. n. 120 del 12.03.2003, disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ai fini

della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D.P.R. recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, formata dai Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare l’art. 5 prevede che *“nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria”*.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/1997) prevede che ogni piano o progetto insistente su un S.I.C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad *“individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

La Commissione Europea – DG Ambiente – ha redatto la guida metodologica alle disposizioni dell’art.6 – paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat, denominata “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa su siti della rete Natura 2000, che definisce quattro successivi livelli di analisi dell’incidenza ambientale:

- I) screening: individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- II) valutazione appropriata: analisi approfondita dell’incidenza , tenendo conto della struttura e della funzione del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, con individuazione di eventuali interventi di mitigazione;
- III) valutazione delle soluzioni alternative per l’attuazione del progetto, in grado di prevenire possibili alterazioni dell’integrità del sito
- IV) in caso di assenza di soluzioni alternative e di permanenza di incidenze negative: individuazione di misure compensative, nel caso in cui si ritenga necessari realizzare comunque il progetto, in considerazione di rilevanti motivi di interesse pubblico.

La Regione del Veneto ha definito le “Disposizioni per l’applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S.” con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1662 del 22.06.2001 “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.M. 3 aprile 2000”.

Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. individuati dal D.M. 3 aprile 2000 l’applicazione della valutazione di incidenza ambientale, “*atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti*”, previsto dalla direttiva “Habitat”.

La relazione d’incidenza deve essere formulata con riferimento ai contenuti di cui all’art. 5 all. G - D.P.R. 357/97, in modo tale da permettere di “*valutare la congruità del piano con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona*”.

La Regione Veneto ha dato attuazione all’applicazione del citato D.P.R. 357/97, con la “Guida metodologica per la valutazione di incidenza”, ora riformulata con DGR n. 3173 del 10.10.2006.

Il provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione di incidenza e prevede la seguente procedura:

1. verifica della necessità di redigere la valutazione di incidenza, rispetto ai criteri di esclusione previsti dal richiamato provvedimento regionale
2. fase di screening: è finalizzata a identificare i potenziali effetti significativi del progetto sul sito, attraverso dati oggettivi e verificabili:
 - a. descrizione del progetto: si individuano indicatori correlati alla consistenza e alle modalità degli interventi previsti;
 - b. indicatori ambientali: descrivono la configurazione ed il profilo ambientale del sito;
 - c. indicatori di significatività: descrivono la rilevanza dei probabili effetti sul sito e le interferenze sulla struttura funzionale del sito.

La fase di screening si conclude con due alternative valutazioni:

- a) la valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano.
- b) la valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di valutazione di incidenza ambientale, secondo la metodologia prevista per la V.I.A.. In questo caso le linee guida prevedono un approfondimento delle analisi, con valutazione quantitativa e

qualitativa degli impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento, attraverso una comparazione di più soluzioni alternative e di adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

I S.I.C/p e le Z.P.S. sono stati ridefiniti con D.P.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006 e si farà quindi riferimento a tale provvedimento.

Gli ambiti ricadenti **all'interno** del territorio comunale sono due:

- **il S.I.C. “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia*” (IT3240030)**
- **la Z.P.S. “*Grave del Piave*” (codice IT3240023)**

All'esterno dell'ambito comunale non vi sono siti Natura 2000 che per collocazione contigua o connessione possano ricadere nell'area di influenza del Piano in esame.

Considerando la posizione geografica dei siti rispetto al territorio comunale, si considera come **area di indagine** l'intero territorio comunale.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, appena richiamato, tenuto conto della entità e della localizzazione delle previsioni di piano, si esaminano i seguenti aspetti:

FASE 1. verifica di assoggettabilità

FASE 2. descrizione del piano;

FASE 3. valutazione della significatività degli effetti;

FASE 4. conclusioni.

La presente procedura di screening fa propri anche gli elementi conoscitivi desunti dalla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.4 della LR 11/2004.

FASE 1 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Il Piano riguarda l'intero territorio comunale di Ponte di Piave, che comprende al suo interno il S.I.C. "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" (IT3240030) e la Z.P.S. "Grave del Piave" (codice IT3240023).

Tenuto conto, quindi, della collocazione dei siti e delle previsioni di Piano, si procede alla **relazione di screening** in quanto il caso in esame non rientra tra quelli previsti dal punto VI "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000" ai sensi della D.G.R. 3173/2006, paragrafo 3.

Pertanto si procede con le successive fasi valutative.

FASE 2. DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Piano da sottoporre a valutazione di incidenza è il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Ponte di Piave (P.A.T.), redatto ai sensi dell'art. 12 della LR 11/2004.

Il piano delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo dell'intero territorio comunale, con i contenuti di cui all'art.13 della LR 11/2004.

Le linee guida del P.A.T., indicate nel documento preliminare e nell'accordo di pianificazione sottoscritto dall'Amministrazione comunale di Ponte di Piave con la Regione Veneto e la Provincia di Treviso possono essere così riassunte:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitanti e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il Piano assicura inoltre la tutela e la valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Il documento preliminare adottato dalla Giunta Comunale di Ponte di Piave e la proposta di Rapporto Ambientale, individuano gli obiettivi da considerare prioritari e congrui con le potenzialità e le criticità rilevate nel territorio di Ponte di Piave, nell'ottica di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio.

Gli obiettivi di sostenibilità e le azioni poste in essere per conseguire tali obiettivi sono state sottoposte a valutazione qualitativa e quantitativa attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.4 della LR 11/2004.

2.1. Contenuti del piano

Il P.A.T. è composto dai seguenti elaborati:

1. Elaborati illustrativi:

- 1.1 Quadro Conoscitivo;
- 1.2 Relazione di progetto;
- 1.3 Atlante del Territorio e dell'Ambiente;
- 1.4 Relazione di sintesi.

2. Elaborati prescrittivi:

- Tavola 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (1:10.000)
- Tavola 2 - Carta delle Invarianti (1:10.000)
- Tavola 3 - Carta delle Fragilità (1:10.000)
- Tavola 4 - Carta della Trasformabilità (1:10.000)
- Norme Tecniche di Attuazione
- Accordi ex art. 6 LR 11/2004

3 Elaborati di valutazione e verifica:

- 3.1 VAS. Rapporto Ambientale
- 3.2 VInCA. Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 3.3 Studio di Compatibilità Idraulica.
- 3.4 VAS. Relazione di sintesi finale

L'indagine agronomica ha trovato fondamento sui seguenti punti che hanno portato alla redazione di specifiche matrici e alla stesura di carte tematiche:

- acquisire e verificare i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo degli **spazi aperti rurali** sotto il profilo fisico e socio-economico;
- individuare le invarianti di natura paesaggistica ed agronomica;
- definire la **strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agroforestale**;
- individuare gli habitat da sottoporre a misure di protezione, valorizzazione e tutela;
- individuare gli ambiti rurali da sottoporre a tutela, riqualificazione, riordino, valorizzazione;
- individuare e potenziare la rete ecologica, imperniata sui corridoi fluviali, sulle aree verdi e imboschite, sul sistema dei parchi (pubblici e privati);
- quantificare la superficie agricola utilizzabile e il limite della zona agricola trasformabile in zone con diversa destinazione;

- individuare gli ambiti agricoli da sottoporre a riordino, con definizione di interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale.

Le idee guida del PAT di Ponte di Piave sono:

- l'idea della RIQUALIFICAZIONE come crescita;
- l'idea di una CITTÀ VERDE-FLUVIALE;
- l'idea di una MOBILITÀ SOSTENIBILE.

Il PAT di Ponte di Piave individua i seguenti ATO:

- ATO 1 (residenziale). Capoluogo;
- ATO 2 (fluviale). Piave;
- ATO 3 (agricola). Agricola Ovest ;
- ATO 4 (residenziale). Negrizia;
- ATO 5 (produttiva). Zona Industriale Postumia;
- ATO 6 (residenziale). Levada;
- ATO 7 (rurale/residenziale). Area agricola di Busco e San Nicolò.

Le principali aree di trasformazione previste dal PAT sono comprese all'interno di perimetri urbani o già urbanizzati e le aree di sviluppo previste all'esterno di questi sono di modesta entità e nella maggior parte dei casi già previste dal PRG vigente.

Il PAT propone di confermare le situazioni riconosciute, e di consolidarle confermandone il carattere di "edificazione diffusa" sul territorio rurale. Le trasformazioni che il PAT prevede per queste aree dovranno essere accompagnate da operazioni di riqualificazione sia degli spazi stradali, che delle dotazioni di servizi, che dell'infrastrutturazione delle reti.

Per le zone industriali il PAT prevede di ridurre l'ampliamento della zona produttiva sulla Postumia prevista dal PRG vigente, alla sola parte affacciata sulla SR.53. Tale scelta, che associa alla strategia di riduzione del consumo di suolo le reali richieste del mercato immobiliare, è accompagnata dalla previsione di "densificare" l'area industriale esistente.

Il PAT di Ponte di Piave propone un rafforzamento del sistema degli spazi e delle attrezzature collettive esistenti e di progetto (scuole, aree sportive, parchi, ecc.) ricollocandoli all'interno di un disegno caratterizzato dalla continuità delle connessioni tra i diversi luoghi e dai materiali vegetali utilizzati.

Il PAT propone di chiamare questo disegno: "Città verde".

In tema di mobilità sostenibile il Piano prevede una rete di percorsi ciclabili integrata con gli spazi pubblici ed incardinata al trasporto su ferro nella forma della Metropolitana di Superficie. si prevede anche un'ulteriore fermata in corrispondenza della zona industriale, all'altezza della via Ferrovia.

I Piano recepisce il tracciato della variante alla strada Postumia, con l'indicazione che questa nuova strada, soprattutto nel tratto più a sud, potrà comprendere, oltre agli opportuni accorgimenti per le mitigazioni ambientali legate alla fragilità della zona naturalistica, anche adeguate misure di sistemazione delle arginature per ridurre il rischio idraulico della retrostante parte edificata.

In tema di trasformabilità il Piano individua i possibili ambiti di espansione per la residenza, le attività produttive ed i servizi. Viene definito uno specifico accordo ex art.6 della LR 11/2004 finalizzato alla rilocalizzazione di alcune attrezzature sportive di livello comunale dal capoluogo alla frazione di Negrisia. L'accordo, che forma parte integrante del PAT, prevede, oltre alla realizzazione di una nuova attrezzatura sportiva, anche di una limitata quantità di edifici residenziali a completamento del tessuto esistente.

Il Piano individua tutti i principali elementi di pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico, definendo ampie zone come invariati.

Attraverso la Valutazione Ambientale Strategica sono state rilevate le principali criticità dal punto di vista ambientale.

Il Piano suddivide il territorio comunale in sette ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) di natura agricola (A.T.O. n° 3), fluviale (A.T.O. n° 2), edificata (A.T.O. n° 1, 4, 6) e produttiva (A.T.O. n° 5).

Per quanto riguarda la viabilità, il PAT recepisce, in accordo con il PRG vigente e il PTCP della Provincia di Treviso, la realizzazione di un by-pass della Strada Postumia ad ovest del nucleo abitato del capoluogo. Tale soluzione risulta positiva dal punto di vista della vivibilità del sistema insediativo nel centro abitato e anche da un punto di vista funzionale, permettendo un più efficiente sistema di convogliamento veicolare.

2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il comune di Ponte di Piave è posto nella pianura alluvionale tra Piave e Monticano.

Dal punto di vista insediativo l'elemento strutturale che ha guidato lo sviluppo urbano è la strada regionale Postumia, con la quale si relazionano direttamente o indirettamente tutti i centri abitati e le aree produttive.

Dal punto di vista geomorfologico e pedologico risalta l'azione del fiume Piave, che ha modellato il territorio con depositi alluvionali assai variabili.

Si possono definire tre macroaree:

1. **alveo e golena del Piave:** si tratta dell'area occupata dal greto del fiume e dall'ampia golena, delimitata da argini e dal fosso Negrisia;
2. **terreni di recente alluvione:** corrispondono alla zona in cui ricadono le principali aree urbanizzate (Negrisia e Ponte di Piave).
3. **terreni di antica alluvione:** tutto il restante territorio di Ponte di Piave è compreso nell'ambito di bassa pianura, non interessato da deposizioni post glaciali e caratterizzato da morfologia molto uniforme, con alternanza di tratti pianeggianti, di piccoli dossi e di modesti avvallamenti.

Il comune di Ponte di Piave è sito nella parte orientale della Provincia di Treviso, in ambito pianiziale posto tra Piave e Monticano; si estende su una superficie territoriale di 32,87 kmq.

Il PAT prevede come massima trasformazione di SAU una superficie pari a 340.346 mq da destinare a nuovi insediamenti a fronte dei 78.094 mq previsti dal PRG vigente; è previsto l'incremento di 1.843 abitanti teorici. Per quanto riguarda il volume potenziale edificabile, il PAT prevede 414.605 mc rispetto a 145.781 mc previsti dal PRG vigente.

Dal punto di vista agroproduttivo Ponte di Piave è compreso nell'area ad elevata vocazione vitivinicola di pianura della sinistra Piave. La specializzazione viticola ha rappresentato la base per lo sviluppo della filiera vitivinicola, con integrazione verticale, che comprende importanti strutture di trasformazione e commercializzazione.

L'elemento ambientale di maggior pregnanza è il fiume Piave, che ha modellato il territorio comunale e ne ha determinato lo sviluppo, riconducibile alla collocazione del paese in prossimità del passo più agevole, da sempre utilizzato per il collegamento con la Destra Piave. Il fosso Negrisia, affluente del Piave, si caratterizza per il buon grado di integrità del corridoio fluviale.

Le Norme Tecniche di Attuazione previste dal Piano sono le seguenti:

Titolo I - Disposizioni generali

art. 1 - Obiettivi, finalità e contenuti

art. 2 - Elaborati costitutivi

art. 3 - Ambito di applicazione, efficacia

Titolo II - Contenuti del PAT: i limiti alle trasformazioni

capo I - Vincoli e tutele

art. 4 - Generalità

art. 5 - Aree di interesse e di rischio

art. 6 - Vincoli della Rete Natura 2000

art. 7 - Vincoli derivati dalla pianificazione di livello superiore

art. 8 - Fasce di rispetto

capo II - Fragilità

art. 9 - Generalità

art. 10 - Aree idonee

art. 11 - Aree idonee a condizione

art. 12 - Aree non idonee

Titolo III - Contenuti del PAT: le scelte

capo I – Invarianti

art. 13 - Generalità

art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica

art. 15 - Invarianti di natura ambientale - Rete ecologica

art. 16 - Invarianti di natura storico-testimoniale

capo II – Trasformazioni: azioni strategiche

art. 17 - Generalità

art. 18 - Riqualificazione come sviluppo. Aree di Urbanizzazione consolidata

art. 19 - Riqualificazione come sviluppo. Aree di Urbanizzazione programmata

art. 20 - Riqualificazione come sviluppo. Aree di Edificazione diffusa

art. 21 - Riqualificazione come sviluppo. Aree idonee per Interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

art. 22 - Riqualificazione come sviluppo. Aree di Riqualificazione e Riconversione

art. 23 - Riqualificazione come sviluppo. Opere incongrue

art. 24 - Riqualificazione come sviluppo. Limiti fisici alla nuova edificazione

art. 25 - Riqualificazione come sviluppo. Linee preferenziali di sviluppo

residenziale

art. 26 - Riqualificazione come sviluppo. Contesti per la realizzazione di programmi complessi

qualità urbana e territoriale

art. 28 - La Città verde. Servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti

art. 29 - La città verde. Linee preferenziali di sviluppo dei servizi

art. 30 - La Città verde. Interventi di riordino della zona agricola

art. 31 - Mobilità sostenibile. Infrastrutture di progetto

art. 32. - Mobilità sostenibile. Piste ciclabili

art. 33. - Mobilità sostenibile. Fermata SFMR

art. 34 - Valori e tutele

capo III – Trasformazioni: Ambiti Territoriali Omogenei

art. 35 - Disposizioni generali

art. 36 - Ato 1 (residenziale). Capoluogo

art. 37 - Ato 2 (fluviale). Piave

art. 38 - Ato 3 (agricola). Agricola Ovest

art. 39 - Ato 4 (residenziale). Negrisia

art. 40 - Ato 5 (produttiva). Zona Industriale Postumia

art. 41 - Ato 6 (residenziale). Levada

art. 42 - Ato 7 (rurale/residenziale). Area della campagna e di Busco e S. Nicolò

Titolo IV - L'attuazione del PAT: strumenti operativi

art. 43 - Piano degli Interventi

art. 44 - Perequazione urbanistica

art. 45 - Credito edilizio

art. 46 - Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica

art. 47 - Indirizzi per la progettazione qualità e la sostenibilità degli interventi

art. 48 - Sportello Unico per le attività produttive

Titolo V - Norme transitorie e finali

art. 49 - Approvazione

art. 50 - Regole di salvaguardia

Tra quelle elencate, alcune possono generare effetti da valutare sui siti Natura 2000 “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia*” (IT3240030) e “*Grave del Piave*” (codice IT3240023) presenti all’interno del territorio comunale. In particolare:

art. 20 - Riqualificazione come sviluppo. Aree di Edificazione diffusa

1. Le aree di edificazione diffusa rappresentano le parti di territorio agricolo individuate ai sensi dell’art. 22 delle NTA del PTCP e caratterizzate da densità abitative ed edilizie anomali rispetto allo spazio rurale e più simili a quelle dei nuclei abitati.

2. Per tali aree il PAT stabilisce gli obiettivi di consolidamento delle forme insediative riconosciute anche attraverso la previsione di nuova edificazione.

direttive per il PI In tali aree, il Piano degli Interventi dovrà prevedere la realizzazione e il completamento delle opere di urbanizzazione necessarie, il consolidamento delle strutture insediative esistenti attraverso la definizione degli ampliamenti possibili e l’individuazione di nuovi lotti edificabili e dei parametri per la loro realizzazione.

Lo stesso Piano degli Interventi dovrà stabilire di volta in volta la quota di volumetria realizzabile ricavata da crediti edilizi riferiti a fabbricati esistenti in zona agricola o all’interno delle aree di cui al Titolo II e le opere di compensazione e mitigazione ambientale da realizzarsi contestualmente alla nuova edificazione.

A tal fine il Piano degli Interventi dovrà predisporre uno specifico disegno di dettaglio a cui dare valore di Piano urbanistico attuativo entro cui individuare gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale da realizzare contestualmente alle nuove edificazioni.

Lo stesso Piano degli Interventi potrà modificare il perimetro delle Aree di edificazione diffusa sulla base di analisi e approfondimenti progettuali senza che ciò comporti variazione del PAT.

art. 22 - Riqualificazione come sviluppo. Aree di Riqualificazione e Riconversione

1. Le “Aree di Riqualificazione e Riconversione” rappresentano le parti di territorio da riqualificare e che necessitano di politiche di riorganizzazione atte a favorire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione dei servizi, delle dotazioni territoriali

e delle infrastrutture per la mobilità.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi potrà prevedere, per le aree così individuate, incrementi della Snp esistente fino ad un limite massimo di 0,40 mq/mq. (Snp/St). E' comunque sempre garantita la quantità di Snp esistente.

Il Piano degli Interventi potrà prevedere incrementi superiori a tali limiti, nel caso di Accordi ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004.

2. Il PAT individua le seguenti "Aree di riqualificazione e riconversione":

- Area della Cantina sociale a Ponte di Piave;
- Area ex Scolastico dei Giuseppini a Ponte di Piave;
- Area ex Iana a Ponte di Piave;
- Area Erp su via Roma;
- Area su Postumia;
- Area Distilleria in zona industriale;
- Area Zaghis a Levada.

Per ognuna di queste il Piano degli Interventi dovrà perseguire gli specifici obiettivi di seguito riportati.

2.1 Area della Cantina sociale a Ponte di Piave (*PTCP:Area produttiva non ampliabile*)

obiettivi La conservazione dell'attività esistente dovrà favorire un corretto inserimento della stessa entro il contesto urbano riconosciuto. In alternativa sarà possibile recuperare ad utilizzi urbani l'area favorendo la rilocalizzazione dell'attività agro-industriale esistente. Tale ipotesi dovrà essere realizzata attraverso uno specifico accordo pubblico-privato che garantisca una corretta rilocalizzazione dell'attività e la trasformazione dell'area secondo le direttive per il Piano degli Interventi riportate di seguito.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi potrà prevedere, nel caso di cessazione dell'attività esistente e in conformità con quanto contenuto nell'art.

13 delle NTA del PTCP, nuove destinazioni residenziali e commerciali compatibili con il circostante tessuto edilizio e con la presenza della SR Postumia. Vista la particolare collocazione dell'area rispetto al tessuto urbano questa potrà essere considerata come una sorta di bordo del centro edificato con un particolare affaccio sulla strada regionale. A tal proposito, la trasformazione urbanistica dovrà essere particolarmente attenta sia alla costruzione di un "fronte strada" adeguato al ruolo della SR, che alla necessità di confrontarsi con il tessuto residenziale limitrofo e alle questioni viabilistiche di innesto sulla circolazione esistente

La trasformazione dell'area dovrà anche tener conto del complessivo disegno della "Città verde" prevista dal PAT attraverso la previsione sia dell'asse di connessione

nord-sud di collegamento tra la nuova area e le aree pubbliche a sud, che della collocazione sulla parte ovest del lotto delle parti pubbliche attrezzate.

2.2 - Area ex Scolastico dei Giuseppini e aree contigue

obiettivi Recuperare a fini pubblici le aree del parco, e favorire il riutilizzo degli edifici esistenti. Il disegno complessivo dell'area potrà essere realizzato anche recuperando le aree artigianali dismesse a nord e a ridosso della ferrovia.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi potrà prevedere nuove destinazioni per gli edifici esistenti (complesso ex Scolastico dei Giuseppini) e per le vicine zone artigianali dismesse. Le nuove destinazioni dovranno essere compatibili con la condizione di centralità dell'area e dei vincoli sui manufatti. L'intervento dovrà anche prevedere l'utilizzo pubblico del Parco dell'ex Scolastico e dell'edificio posto su via Roma.

2.3 - Area Iana a Ponte di Piave (*PTCP:Area produttiva non ampliabile*)

obiettivi Recuperare alla funzione residenziale l'area attraverso la delocalizzazione dell'attività commerciale esistente.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà prevedere la definizione di densità e tipologie edilizie ed insediative adeguati alle trasformazioni richieste e al tessuto circostante.

2.4 - Area Erp su via Roma

obiettivi Riqualficare l'area mantenendone l'uso residenziale prevalentemente pubblico.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà prevedere un ridisegno complessivo dell'area tenendo conto sia delle condizioni di affaccio sulla strada provinciale che della campagna a nord.

2.5 - Area Erp su Postumia

obiettivi Riqualficare l'area mantenendone l'uso residenziale e tenendo conto delle previsioni relative alla viabilità della Postumia e al carattere centrale dell'area.

direttive per il PI Il Piano degli interventi dovrà prevedere uno specifico disegno degli spazi aperti in funzione della vicinanza al centro storico e al ridisegno del fronte Postumia previsto.

2.6 - Area della Distilleria in zona industriale

obiettivi Recuperare l'area della Distilleria coerentemente con gli obiettivi di miglioramento del tessuto industriale-artigianale.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà prevedere la definizione di densità edilizie e tipi di destinazione adeguati alle trasformazioni richieste e in

conformità con quelle previste dallo strumento attuativo previsto per l'intera area Industriale.

2.7 - Area Zaghis a Levada (PTCP:Area produttiva non ampliabile)

obiettivi Recuperare alla funzione residenziale l'area.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà prevedere la definizione di densità e tipologie edilizie ed insediative adeguati alle trasformazioni richieste e al tessuto circostante.

art. 23 - Riqualificazione come sviluppo. Opere incongrue

1. Il PAT individua, nella parte sud del territorio comunale, una specifica area che comprende opere ritenute non compatibili per le caratteristiche di pericolosità idraulica e di vicinanza alle infrastrutture esistenti e di progetto.

prescrizioni I manufatti esistenti all'interno di tale area sono soggetti a credito edilizio da attuarsi mediante la rilocalizzazione delle volumetrie esistenti secondo le modalità previste da queste norme e dal Piano degli Interventi. Nel caso di rilocalizzazione, il Piano degli Interventi, potrà prevedere un incremento della volumetria esistente.

Sugli stessi edifici, in assenza del Piano degli Interventi che regoli il trasferimento della volumetria, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria.

art. 25 - Riqualificazione come sviluppo. Linee preferenziali di sviluppo residenziale

1. Il PAT definisce, all'interno delle ATO, le principali linee di sviluppo dell'espansione urbana, in virtù dell'idoneità all'urbanizzazione, della forma del tessuto urbano esistente, delle caratteristiche paesaggistico-ambientali.

prescrizioni Lungo tali linee gli interventi si attuano successivamente all'approvazione del PAT e quando non altrimenti indicato, anche a seguito di Piano Urbanistico Attuativo.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà individuare, rispetto alle "Linee preferenziali di sviluppo", le nuove zone d'espansione commisurate ai limiti quantitativi previsti per l'ATO.

Il Piano degli Interventi dovrà definire i seguenti elementi da utilizzare nella redazione dei Piani Urbanistici Attuativi:

- le densità edilizie ed in generale i parametri per l'edificazione. Non andrà comunque superato il limite di Snp/St di 0,15 mq/mq;
- le specifiche destinazioni d'uso tra quelle previste per l'ATO in cui ricade la zona;

- i perimetri dei comparti d'intervento con particolare attenzione all'applicazione della perequazione e del credito edilizio;
- i principi del disegno degli spazi pubblici e della viabilità;
- gli interventi consentiti in assenza di Piano Urbanistico Attuativo.

Qualora il Piano degli Interventi contenga le indicazioni previste dalla vigente normativa esso può assumere il valore di Piano Urbanistico Attuativo e quindi gli interventi attuarsi successivamente a titolo abilitativo (Permesso di Costruire o Dichiarazione Inizio Attività).

art. 26 - Riqualificazione come sviluppo. Contesti per la realizzazione di programmi complessi

1. Il PAT individua i contesti che, per l'interesse pubblico della trasformazione, la particolare complessità insediativa, la specificità dei soggetti interessati, risulta possibile attuare attraverso programmi complessi che prevedono il coinvolgimento, oltre che dei soggetti privati, anche di uno o più enti pubblici . Detti programmi sono finalizzati alla trasformazione delle aree e alla realizzazione delle parti della città pubblica prevista.

2. Al fine di attuare i programmi nelle aree così individuate è possibile prevedere il ricorso ad accordi tra i soggetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 6 e 7 della LR 11/2004.

3. Il PAT prevede fin da subito la realizzazione del seguente programma complesso.

3.1 Programma 1. Area residenziale per servizi a Negrisia, per la quale si prevede la realizzazione di una nuova area residenziale e di un insediamento sportivo pubblico.

prescrizioni Per tale area il PAT prevede la sottoscrizione di un Accordo ai sensi del precedente comma 2. L'accordo sarà allegato al Pat del quale diviene parte integrante.

direttive per il PI In assenza dell'Accordo, il Piano degli Interventi dovrà indicare le trasformazioni possibili sulle aree in oggetto.

art. 29 - La città verde. Linee preferenziali di sviluppo dei servizi

1. Il PAT definisce, all'interno delle ATO, le principali linee di sviluppo delle aree per servizi in virtù dell'idoneità all'urbanizzazione, della forma del tessuto urbano esistente, delle caratteristiche paesaggistico-ambientali.

2. Le aree per dotazioni di servizi di interesse comune sono dimensionate dal PAT

per ogni singola ATO, sulla base del dimensionamento teorico tenuto conto di quanto previsto nell'art. 31 della LR 11/2004. Tali aree comprendono servizi per l'istruzione, l'assistenza e i servizi sociali e igienico-sanitari, la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile, le attività culturali, associative e politiche, il culto, il tempo libero e le attività sportive, i parcheggi pubblici.

prescrizioni Lungo tali linee gli interventi si attuano successivamente all'approvazione del PAT e del Piano degli Interventi.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà individuare, rispetto alle "Linee preferenziali di sviluppo", le nuove zone per servizi, definendone la consistenza, le destinazioni, il disegno degli spazi aperti.

In particolare nelle zone destinate a "Vasche di laminazione di previsione", il Piano degli Interventi dovrà prevedere le modalità per l'acquisizione dell'area e la realizzazione dell'intervento in accordo con il Consorzio di Bonifica.

art. 31 - Mobilità sostenibile. Infrastrutture di progetto

1. Il PAT disegna in forma indicativa i tracciati delle principali infrastrutture stradali e di quelle previste dal PTCP. L'opera principale riguarda la nuova viabilità alternativa alla SR Postumia.

Prescrizioni Lungo gli assi individuati, in assenza del Piano degli Interventi, non sono consentiti interventi volti a modificare l'assetto delle aree. In particolare non è consentita l'edificazione di nuovi manufatti e l'ampliamento di quelli esistenti. Eventuali fabbricati esistenti potranno essere oggetto di Credito edilizio secondo le modalità descritte nei successivi articoli.

La progettazione delle infrastrutture dovrà tener conto dell'inserimento delle stesse nel contesto in cui si collocano. A tal fine dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti affinché i tracciati viari siano correttamente inseriti sia dal punto di vista ambientale che idraulico. In particolare, per il tracciato di collegamento tra la SR 53 (Postumia) e la SP 34 (Jesolana) si dovrà considerare la necessità di contenere l'occupazione di area interarginale così come espresso nei pareri allo "Studio di fattibilità alla nuova viabilità alternativa alla SR53" e nei successivi tavoli tecnici.

Inoltre, nell'"Area di mitigazione dell'infrastruttura viaria" corrispondente alla nuova viabilità alternativa alla SR 53, dovranno essere favoriti gli interventi di forestazione, rimboschimento ed in generale gli interventi volti a favorire l'incremento della massa arborea e vegetale.

In tale fascia, purchè opportunamente inserite e mitigate, è anche consentita la

collocazione di attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà riportare i tracciati previsti dalle progettazioni definitive delle infrastrutture, le relative fasce di rispetto, nonché le aree che saranno oggetto di acquisizione pubblica per la realizzazione delle opere.

art. 32. - Mobilità sostenibile. Piste ciclabili

1. Il PAT definisce la rete dei percorsi ciclabili che collega le parti urbane tra di loro e con i luoghi naturalistici e ricreativi del Piave e della campagna circostante.

2. I percorsi ciclabili individuati fanno riferimento a tracciati stradali di diverso livello già presenti sul territorio.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà definire le modalità d'uso dei tracciati esistenti e, in accordo con il programma delle opere pubbliche, individuare e prevedere le opere necessarie per adeguarli all'uso previsto.

art. 33. - Mobilità sostenibile. Fermata SFMR

1. Il PAT individua le fermate della nuova linea SFMR come elementi per una mobilità sostenibile che associ l'utilizzo del treno a quello della bicicletta.

2. L'individuazione delle fermate rappresenta una indicazione per la definizione del progetto definitivo da parte degli enti competenti.

direttive per il PI Il Piano degli Interventi dovrà considerare le destinazioni d'uso delle aree localizzate nel raggio di 500 mt dalle stazioni SFMR, per permettere la realizzazione di adeguati parcheggi scambiatori.

2.3 Durata dell'attuazione e crono programma

La durata del PAT è decennale; sarà attuato attraverso i PI, che definiscono in modo conformativo la trasformabilità effettiva delle aree nel periodo quinquennale di operatività. Il PAT è soggetto a monitoraggio, volto alle eventuali correzioni necessarie, qualora non fosse verificata l'efficacia delle misure di Piano.

2.4 Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il territorio comunale di Ponte di Piave comprende al suo interno il S.I.C. “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia*” (IT3240030) e la Z.P.S. “*Grave del Piave*” (codice IT3240023).

Nell'intorno sono presenti i seguenti Ambiti della Rete Natura 2000:

- S.I.C. "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" nei comuni di Ormelle e Oderzo.

Data la collocazione, esterna al territorio comunale ad oltre 5 km. di distanza, e vista l'assenza di un collegamento diretto con le previsioni di piano previste per PAT, si valuta sin d'ora di escludere quest' ultimo ambito dalla presente valutazione di screening.

Gli habitat relativi ai due ambiti Natura 2000 considerati e cartografati ai sensi della DGR 4240/2008 si trovano tutti in alveo del fiume Piave (vedasi tavola 1 allegata).

Le distanze minime tra le trasformazioni urbanistiche previste e i siti Natura 2000 sono evidenziate in tabella:

<u>PREVISIONE DI PIANO</u>	<u>UBICAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000</u>
Edificazione diffusa (art. 20 NTA)	Esterna. L'ambito numero 1 identificato nella tavola Vinca 01 è esterno e a confine.
Aree di riqualificazione e riconversione (art. 22 NTA)	A 370 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
Opere incongrue (art. 23 NTA)	A 160 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
Linee preferenziali di sviluppo insediativo (art. 25 NTA)	A 420 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
Contesto territoriale legato alla realizzazione di programmi complessi (art. 26 NTA)	A 970 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
Linee preferenziali di sviluppo insediativo: sistema dei servizi (art. 29 NTA)	A 1.100 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
Infrastruttura viaria prevista (art. 31 NTA)	A 510 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
Piste ciclabili (art. 32 NTA)	Per breve tratto all'interno dei Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.)

Fermata SFMR (art. 33 NTA)	A 940 ml dal limite esterno dei Siti Natura 2000
----------------------------	---

2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Vanno considerate le interrelazioni del piano in oggetto con gli altri strumenti pianificatori (piani o programmi) che interessano l'area, quindi le dipendenze derivanti da altri sistemi decisionali e viceversa le influenze su altri contesti di pianificazione, così da delineare un quadro completo di obiettivi e decisioni interessanti l'area di piano.

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il PTRC è stato recentemente adottato dopo che, nel 2004, la Regione Veneto aveva predisposto il “documento programmatico preliminare” ed avviato le consultazioni.

Il nuovo PTRC definisce otto obiettivi essenziali.

1. un riorientamento delle politiche di sviluppo in chiave di “spazio europeo” in un contesto che vede perdere di significato i vecchi confini geografici;
2. il rafforzamento della capacità di competere del sistema economico regionale definendo i settori da sviluppare, come le nuove tecnologie, nano e bio tecnologie, agroalimentare, turismo/ospitalità, servizi;
3. la capacità di tutelare le risorse territoriali fondamentali e non riproducibili come natura, cultura, storia, paesaggio;
4. la valorizzazione delle città venete come “motore di futuro”, favorendo la razionalizzazione dei nuovi poli urbani (Centri commerciali, Direzionali ecc.), la trasformazione delle grandi aree produttive, la definizione dei cosiddetti “servizi rari” (come parchi tecnologici e scientifici, fiere, etc.) , il recupero delle periferie urbane degradate e la limitazione dell'uso del suolo per lo sviluppo insediativo;
5. la definizione, derivandola dal Piano Regionale Trasporti, della rete della mobilità “fast”(vale a dire la logistica, il sistema aeroportuale, i corridoi europei, la portualità) e della mobilità “slow” (vale a dire canali navigabili, strade romantiche, piste ciclabili, alte vie, percorsi tematici ed enogastronomici), nonché l'individuazione di “corridoi energia” e delle reti tecnologiche;
6. la salvaguardia del patrimonio rurale e l'individuazione degli interventi per valorizzare l'agricoltura con produzioni di qualità e tipicità;

7. l'indicazione della rete ecologica del Veneto, da raccordare a quella europea costituita da parchi naturali e territori ad elevata naturalità;
8. l'individuazione dei "sistemi di paesaggio" come strumenti per favorire interventi mirati di restauro e valorizzazione territoriale alla ricerca di una nuova e moderna sintesi di cultura e natura, e di un nuovo e moderno equilibrio tra uomo e ambiente.

Il PTRC, nel documento preliminare effettua una classificazione tipologica dei comuni del veneto sulla base dei loro caratteri distintivi.

Il comune di Ponte di Piave rientra nel gruppo che comprende i territori che incarnano in modo emblematico i caratteri prevalenti del modello veneto. Il profilo è caratterizzato dall'elevata diffusione delle unità locali dell'industria e dalla scarsa diffusione di servizi rari.

I loro caratteri distintivi sono il numero dei componenti delle famiglie, l'andamento della popolazione e l'alta quota percentuale delle unità locali dell'industria.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11 maggio 2010, ed è entrato in vigore il 26 maggio 2010.

Gli obiettivi generali fanno riferimento prevalentemente agli assi 1 e 2 del proprio Piano Strategico, ovvero:

- potenziare il sistema infrastrutturale e il trasporto pubblico per migliorare la capacità competitiva;
- realizzare un sistema di gestione del territorio equo, sostenibile, e innovativo.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti;
- ridotto consumo di nuovo suolo;
- valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS;
- costruzione di una rete ecologica;
- riassetto idrogeologico del territorio;
- realizzazione di nuove infrastrutture;
- trasformazione di infrastrutture esistenti;
- valorizzazione del turismo;

- recupero delle valenze monumentali;
- valorizzazione e tutela del territorio agroforestale;
- protezione e difesa da inquinamento;
- protezione civile.

Il PTCP vigente della Provincia di Treviso individua nella rete ecologica il Piave e il fosso Negrizia come principale corridoio faunistico ed uno dei maggiori a scala regionale: è inserito nelle Important Bird Areas (I.B.A.), ambiti faunistici di maggior valenza.

Oltre al Piave, che rappresenta l'area nucleo, vale a dire l'ambito ad elevata valenza per gli habitat esistenti e per le presenze faunistiche, il PTCP individua un corridoio ecologico principale negli spazi aperti posti tra il Piave e il Bidoggia, di connessione con il sistema delle Lagune.

Completano la rete ecologica provinciale le aree di connessione naturalistica, poste quali fasce tampone a contatto e protezione delle aree nucleo e dei corridoi ecologici principali.

Strumento urbanistico vigente

Il comune di Ponte di Piave è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con delibera della Giunta Regionale n. 989 del 2 aprile 2001.

La presenza di ambiti di pregio naturalistico, paesaggistico e architettonico trova corrispondenza negli strumenti pianificatori a scala sovracomunale.

Il P.R.G. recepisce le indicazioni dei piani sovraordinati, in merito alla tutela ed alla conservazione degli elementi ambientali di pregio. In particolare:

- il Piano d'area del Medio Corso del Piave
- il Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque, in attuazione del DL 152/1999

Tutti i principali corsi d'acqua pubblici ricadenti nel territorio di Ponte di Piave sono sottoposti alla tutela paesaggistica ex DL 42/2004 e precisamente:

- Canale Bidoggia
- Canale Grassaga
- Fossa Negrizia
- Fiume Piave

Va sottolineato che l'ambito SIC/ZPS è interamente compreso all'interno del perimetro a massima tutela per l'elevato grado di rischio idraulico, generato dal Piave.

Definizione dell'ambito di influenza del piano

Al fine di valutare in modo adeguato i possibili effetti cumulativi e sinergici sul sistema ambientale dell'intorno, appare sufficiente considerare come area di influenza del P.A.T. l'intero territorio comunale.

2.6 Utilizzo delle risorse

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, la massima trasformazione ad uso urbano di SAU è di mq. 262.850.

Il PAT può determinare le seguenti azioni, limitatamente agli interventi che verranno individuati nel successivo paragrafo 3.3. Di seguito si definiscono i possibili effetti per ciascun articolo delle Norme Tecniche di Attuazione.

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 20 – Riqualficazione come sviluppo. Aree di edificazione diffusa	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 22 – Riqualficazione come sviluppo. Aree di riqualficazione e riconversione	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 23 – Riqualficazione come sviluppo. Opere incongrue	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile

	Acqua	Possibile
--	-------	-----------

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 25 – Riqualificazione come sviluppo. Linee preferenziali di sviluppo residenziale	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 26 – Riqualificazione come sviluppo. Contesti per la realizzazione di programmi complessi	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 29 – La città verde. Linee preferenziali di sviluppo dei servizi	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 31 – Mobilità sostenibile. Infrastrutture di progetto	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 32 – Mobilità sostenibile. Piste ciclabili	Suolo	Non si prevede alcun consumo di suolo in quanto le piste ciclabili nell'area golenale utilizzano esclusivamente tracciati esistenti.
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 33 – Mobilità sostenibile. Fermata SFMR	Suolo	Possibile
	Aria	Possibile
	Acqua	Possibile

Il carico insediativo, indicato nel dimensionamento del PAT è di mc. 414.605, pari ad un incremento previsto di 1.843 abitanti.

E' previsto un dimensionamento dei servizi per 719.375 mq., di cui 144.419 mq generati dal P.A.T..

2.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e della rete infrastrutturale

I Piani sovraordinati prevedono delle opere di adeguamento della viabilità, adeguate anche all'incremento di abitanti previsto dal P.A.T..

Vista la tipologia di interventi e la loro consistenza, la rete infrastrutturale dei trasporti e della viabilità è da considerare adeguata e, pertanto, le previsioni del PAT non richiedono adeguamenti.

Si prevede inoltre un incremento delle infrastrutture a rete (acquedotto e pubblica fognatura), in ragione del nuovo carico insediativo residenziale e produttivo.

2.8 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

In generale è possibile l'incremento di queste azioni, limitatamente al nuovo carico insediativo; la normativa vigente in tema di inquinamento luminoso permette di contenere le alterazioni da nuove fonti luminose.

Per quanto riguarda gli ambiti di edificazione diffusa (art. 20 NTA), gli eventuali nuovi interventi dovranno rispettare la normativa vigente in materia di scarichi, emissioni e rifiuti.

Per quanto riguarda le piste ciclabili (art. 32 NTA), gli interventi in area golenale sono limitati all'adeguamento di tracciati esistenti.

COMPONENTE	UTILIZZO
Emissioni	Possibile
Scarichi	Possibile
Rifiuti	Possibile
Rumori	Possibile
Inquinamento luminoso	No

2.9 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Di seguito si definiscono i possibili effetti per ciascun articolo delle Norme Tecniche di Attuazione.

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 20 – Riqualficazione come sviluppo. Aree di edificazione diffusa	Aria	Possibile indiretto
	Acqua	Possibile
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 22 – Riqualficazione come sviluppo. Aree di	Aria	Nessuno

riqualificazione e riconversione	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 23 – Riqualificazione come sviluppo. Opere incongrue	Aria	Nessuno
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 25 – Riqualificazione come sviluppo. Linee preferenziali di sviluppo residenziale	Aria	Nessuno
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 26 – Riqualificazione come sviluppo. Contesti per la realizzazione di programmi complessi	Aria	Nessuno
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 29 – La città verde. Linee preferenziali di sviluppo dei servizi	Aria	Nessuno
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 31 – Mobilità sostenibile. Infrastrutture di progetto	Aria	Nessuno
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 32 – Mobilità sostenibile. Piste ciclabili	Aria	Possibile indiretto
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Possibile

N.T.A.	COMPONENTE	UTILIZZO
Art. 33 – Mobilità sostenibile. Fermata SFMR	Aria	Nessuno
	Acqua	Nessuno
	Suolo	Nessuno

2.10 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

I Piani e progetti che possono interagire congiuntamente sono:

- P.A.T. del Comune di Oderzo (vigente)
- Realizzazione della viabilità sovraordinata

Allo stato attuale non si rilevano interazioni significative con i PAT vigenti.

3. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

Il D.P.R. n. 357/1997 richiede di individuare i “*principali effetti che il piano può avere sul S.I.C., tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso*”. In questa sede si ritiene opportuno verificare se possano generarsi effetti significativi, sulla base dei seguenti fattori, mutuati dalle procedure applicate alla V.I.A., relativamente al tipo di impatto:

- **puntuale:** impatti che riguardano ambiti spaziali ben definiti e circoscritti;
- **diffuso:** alterazione che interessa ambiti estesi, con effetti variabili a seconda della distanza (ad es. emissione di rumori);
- **reversibile:** alterazioni che possono essere rimosse, fino al ripristino di uno stato simile a quello originario (es. estirpazione e successivo reimpianto di alberature);
- **irreversibile:** modificazioni definitive, tali da non permettere il ripristino dello stato originario (es. urbanizzazione di aree arborate);
- **a breve termine:** alterazioni immediate e di durata limitata, per lo più relative alla fase di cantiere ;
- **a lungo termine:** alterazioni che persistono nel tempo;
- **sinergici:** concorrono insieme ad altri a generare il medesimo impatto;
- **cumulativi:** con effetti che si sommano ad altri del medesimo segno;
- **diretti:** alterazioni che modificano direttamente l’impatto sui luoghi;
- **indiretti:** modificazioni dovute a effetti che hanno interessato l’alterazione dell’ambito.

La valutazione degli effetti generati dal Piano viene riportata per ciascuna delle previsioni urbanistiche individuate nella TAV. 4 del PAT – Trasformabilità

3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi

Alla luce delle analisi appena riportate, tenuto conto dei potenziali effetti individuati e della presenza dei Siti Natura 2000 “*Grave del Piave*” (Z.P.S. IT3240023) e “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia*” (S.I.C. IT3240030), l’area di influenza viene definita, nel rispetto del “*Principio di precauzione*”(Direttiva habitat 92/43/CE), in 100 ml dal perimetro degli ambiti di intervento identificati dagli articoli 20 (Aree di edificazione diffusa), 22 (Aree di riqualificazione e riconversione), 26 (Contesti per la realizzazione di

programmi complessi), 31 (Infrastrutture di progetto) e 32 (Piste ciclabili) delle Norme Tecniche di Attuazione.

Tale fascia buffer è valutata sulla base delle normali emissioni acustiche generate in fase di cantiere. In particolare, supponendo una emissione sonora pari a 90dB, che è quella prevista per un cantiere di dimensioni medie per interventi di edilizia e per la realizzazione e l'adeguamento di piste ciclabili, si prevede la riduzione dell'intensità acustica a 50dB nel raggio di 100m dal punto di emissione: è infatti assodato che al di sotto di tale soglia non è prevedibile alcun disturbo a carico della fauna di interesse comunitario. Per ottenere tale risultato si è utilizzata la seguente formula:

$$L_{p0}-L_{p1} = 20 \log_{10} (r_1/r_0)$$

Dove L_{p0} è il livello di emissione sonora alla distanza r_0 e L_{p1} è il livello di emissione sonora alla distanza r_1 .

3.2 Identificazione dei siti Natura 2000 interessati

La Z.P.S. IT 3240023 “*Grave del Piave*” si estende su 4.688 ettari ed è stato individuato con Dgr. n. 1180/2006; il S.I.C. IT 3240030 “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia*”, individuato con Dgr. n. 1180/2006, come Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat”; si estende su 4.753 ettari e coincide in buona parte con l'ambito della Z.P.S.. L'individuazione degli ambiti Natura 2000 è riportata nella Tav. 1.

S.I.C. IT 3240030 “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia*”

L'ambito SIC é “un'area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti e lanche. L'alveo del fiume é soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime idrodinamico.

L'area riveste importanza per la presenza di saliceti pionieri riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) ed al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili. Sono presenti tratti di canneto ad eliofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco- Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato.

Ai fini della caratterizzazione degli habitat, si considera come area di indagine il perimetro del S.I.C./Z.P.S., in quanto dalla bibliografia e dalle informazioni disponibili non risultano esservi biotopi od ambiti ad elevata naturalità all'esterno del sito in esame.

L'ambito S.I.C. si configura come un nucleo, comprendente tutti i biotopi di maggior valenza naturalistica, attestati lungo l'alveo dei fiumi Piave e Negrisia; attorno a questa matrice si estendono aree agricole a prevalenza di vigneto, con boschetti ripariali e talora pioppeto.

L'ambito della Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave", che si sovrappone in buona parte con il SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia", è inserita nella regione biogeografica continentale e copre, nel suo complesso, un'area di 4.687 ha per la ZPS e di 4.752 ha per il SIC, con lembi ad elevata naturalità. Gli habitat di interesse naturalistico sono dislocati in alveo o in prossimità delle sponde del Piave e dei suoi affluenti.

Formulario Natura 2000

S.I.C. "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia"

Identificazione sito					
TIPO DI SITO	CODICE DEL SITO	NOME DEL SITO	RAPPORTI CON SITI Z.P.S.	SUPERFICIE ETTARI	DATA AGGIORNAMENTO
pSIC che contiene interamente una o più ZPS designata	SIC: IT3240030	Grave del Piave Fiume Soligo Fosso Negrisia	IT3240023	4752	02/2005

Descrizione del sito SIC: IT3240030	
Tipi di habitat	% copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	31
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	10
Praterie aride, Steppe	24
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	10
Impianti forestali a monocultura	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
	100 %

Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera,

da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e nelle depressioni, canneti. Tratto di Fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime dello stesso. Troviamo la presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Quercio-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmites*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenante. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

Vulnerabilità

Rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

Habitat Allegato I direttiva habitat

codice dell'habitat	% di copertura dell'habitat	rappresent.	Superficie relativa	stato di conservazione	valutazione globale
6210*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	30	Buona	0 – 2%	media	significativo
91E0: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	20	Buona	0 – 2%	buono	buono
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	4	Significativa	0 – 2%	media	significativo
3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculum fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	2	Significativa	0 – 2%	media	significativo
3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1	Buona	0 – 2%	buono	buono
6410: Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	1	Significativa	0 – 2%	media	significativo

Uccelli: elencati nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE

Cod.	nome della specie	Popolazione				valutazione sito			
		Riproduzione	Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				

A119	<i>Porzana porzana</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A120	<i>Porzana parva</i>				Rara	0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A082	<i>Circus cyaneus</i>			Molto rara		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A084	<i>Circus pygargus</i>			Molto rara		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata ma ai margini	Buono
A081	<i>Circaetus aeuruginosus</i>			Rara		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A073	<i>Milvus migrans</i>				Rara	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A074	<i>Milvus milvus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A103	<i>Falco peregrinus</i>			Presente		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	significativo
A072	<i>Pernis apivorus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A094	<i>Pandion haliaetus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A021	<i>Botaurus stellaris</i>			Presente		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A029	<i>Ardea purpurea</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A024	<i>Ardeola ralloides</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A027	<i>Egretta alba</i>			Comune		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A030	<i>Ciconia nigra</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A127	<i>Grus grus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A122	<i>Crex crex</i>		rara			0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A133	<i>Burhinus oedicephalus</i>				Molto rara	0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A151	<i>Philomachus pugnax</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A166	<i>Tringa glareola</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente

A197	<i>Chlidonias niger</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A229	<i>Alcedo atthis</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A246	<i>Lullula arborea</i>		Presente			0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A255	<i>Anthus campestris</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A338	<i>Lanius collurio</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente

Uccelli: non elencati nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE

Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
A043	<i>Anser anser</i>			Rara		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A041	<i>Anser albifrons</i>			Rara		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A136	<i>Charadrius dubius</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Buono
A235	<i>Picus viridis</i>		Rara			0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A348	<i>Corvus frugilegus</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente

Mammiferi: allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Anfibi e Rettili: allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
1215	<i>Rana latastei</i>	Presente				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Presente				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Buono

Pesci: allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	nome della	Popolazione			valutazione sito			
------	------------	-------------	--	--	------------------	--	--	--

	specie	Riproduzione	Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Presente				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata ma ai margini	Buona
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Rara				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Comune				0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Comune				0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Buona
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Comune				0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1103	<i>Alosa fallax</i>		Presente			0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1163	<i>Cottus gobio</i>	Comune				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Presente				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Buona

Invertebrati: allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Piante: allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Comune
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	Presente
Mammiferi	<i>Neomys fodiens</i>	Comune
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>	Rara
Vegetali	<i>Cephalantera longifolia</i>	Rara
Vegetali	<i>Leontodon berinii</i>	Rara
Vegetali	<i>Orchis militaris</i>	Rara

Z.P.S. "Grave del Piave"

L'area si estende per tutto il medio corso del fiume Piave, dal Ponte di Vidor fino a Ponte di Piave: il limite a valle dell'ambito Natura 2000 è il ponte della strada Postumia; a valle di questo punto il fiume assume andamento meandriforme, con alveo arginato, caratteristico del basso corso. Pertanto gli habitat individuati nel formulario Natura 2000 riguardano soprattutto l'ambiente di grava, dove in funzione della disponibilità idrica si alternano aree aride a zone umide.

Oltre al greto sono presenti aree coltivate a seminativo e vigneto, talora anche a prato stabile o avvicendato. Le opere idrauliche consistono in arginature e manufatti (chiaviche, sostegni, etc.). In comune di Ponte di Piave l'ambito SIC/ZPS comprende l'intera area di gola del Piave, delimitata dall'argine maestro del Piave: si tratta di un'area a medio grado di antropizzazione, con presenza di edificato sparso rado e di attività agricole e vitivinicole. La principale destinazione agricola è il vigneto.

Formulario Natura 2000

Z.P.S.: "Grave del Piave"

identificazione sito					
TIPO DI SITO	CODICE DEL SITO	NOME DEL SITO	RAPPORTI CON SITI Z.P.S.	SUPERFICIE ETTARI	DATA AGGIORNAMENTO
ZPS designata interamente inclusa in un pSIC	ZPS: IT3240023	Grave del Piave	IT3240030	4688	02/2005

Descrizione del sito SIC: IT3240023	
Tipi di habitat	% copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	30
Torbiera, stagni, paludi, vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	10
Praterie aride, Steppe	25
Praterie umide, praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	10
Impianti forestali a monocoltura	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
	100 %

Habitat Allegato I direttiva habitat

codice dell'habitat	% di copertura dell'habitat	rappresent.	Superficie relativa	stato di conservazione	valutazione globale
6210*: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	30	Buona	2,1 – 15%	buono	buono
91E0: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	20	Buona	0 – 2%	buono	buono
3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1	Buona	0 – 2%	buono	buono

Uccelli: elencati nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE

Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
A119	<i>Porzana porzana</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A120	<i>Porzana parva</i>				Rara	0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A082	<i>Circus cyaneus</i>			Molto rara		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A084	<i>Circus pygargus</i>			Molto rara		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata ma ai margini	Buono
A081	<i>Circus aeuruginosus</i>			Rara		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A073	<i>Milvus migrans</i>				Rara	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A074	<i>Milvus milvus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A103	<i>Falco peregrinus</i>			Presente		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	significativo
A072	<i>Pernis apivorus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A094	<i>Pandion haliaetus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A021	<i>Botaurus stellaris</i>			Presente		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente

A029	<i>Ardea purpurea</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A024	<i>Ardeola ralloides</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A027	<i>Egretta alba</i>			Comune		0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A030	<i>Ciconia nigra</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A127	<i>Grus grus</i>				Presente	0 % e il 2 %	Buona	Isolata	Eccellente
A122	<i>Crex crex</i>		rara			0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A133	<i>Burhinus oedicnemus</i>				Molto rara	0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A151	<i>Philomachus pugnax</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A166	<i>Tringa glareola</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A197	<i>Chlidonias niger</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A229	<i>Alcedo atthis</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A246	<i>Lullula arborea</i>		Presente			0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A255	<i>Anthus campestris</i>				Presente	0 % e il 2 %	Eccellente	Isolata	Eccellente
A338	<i>Lanius collurio</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata ma ai margini	Eccellente

Uccelli: non elencati nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE									
Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
A043	<i>Anser anser</i>			Rara		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A041	<i>Anser albifrons</i>			Rara		0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A136	<i>Charadrius dubius</i>		Comune			0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Buona
A235	<i>Picus viridis</i>		Rara			0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
A348	<i>Corvus frugilegus</i>				Comune	0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente

Mammiferi: allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Anfibi e Rettili: allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
1215	<i>Rana latastei</i>	Rara				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Rara				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Buono

Pesci: allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Rara				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Eccellente
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Comune				0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Comune				0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Buona
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Comune				0 % e il 2 %	Eccellente	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1103	<i>Alosa fallax</i>		Presente			0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Significativa
1163	<i>Cottus gobio</i>	Comune				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Significativo
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Presente				0 % e il 2 %	Buona	Non isolata all'interno di una fascia	Buona

Invertebrati: allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

Piante: allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Cod.	nome della specie	Riproduzione	Popolazione			valutazione sito			
			Migratoria			Popolazione	Conserv.	Isolamento	Valutaz. globale
			Riprod.	Svern.	Staz.				
/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

altre specie importanti di Flora e Fauna		
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Comune
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	Presente
Mammiferi	<i>Neomys fodiens</i>	Comune
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>	Rara
Vegetali	<i>Cephalantera longifolia</i>	Rara
Vegetali	<i>Leontodon berinii</i>	Rara
Vegetali	<i>Orchis militaris</i>	Rara

Caratterizzazione Habitat

La cartografia degli habitat e degli habitat di specie per la ZPS/SIC in esame riporta i seguenti habitat:

- 6210*: Formazioni erbose secche semi naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Sito importante per orchidee)
- 91E0 *: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 3270: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* e *Bidention p.p.*

Altro elemento da considerare con attenzione sono le misure di conservazione della Z.P.S. in esame, così come definite della D.G.R. 2371 del 27-07-2006. In particolare vengono definiti i seguenti obiettivi di conservazione:

- tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci;
- tutela di *Tritus carnifex*, *Rana latastei*;
- tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*;

- riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazioni stico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito;
- conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- conservazione dell'habitat prioritario 6210* “ Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-brometalia*).
- tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- conservazione dell'habitat prioritario 91E0* “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)”.
- Conservazione dell'habitat 3220 “Fiumi alpini con vegetazione riparia e erbacea”.

Lo stato di conservazione degli habitat, descritti nelle schede Natura 2000, risulta generalmente buono.

Trattandosi di aree ricadenti nell'ambito golenale privo di insediamenti antropici, sono sottoposte a più livelli di tutela, sotto il profilo ambientale, paesaggistico e idraulico, per cui **il PAT include questo ambito fra le aree nucleo, per le quali gli unici interventi ammessi sono quelli necessari alla conservazione e miglioramento dei biotopi ed alla sicurezza idraulica del territorio.**

Aspetti Faunistici

Le specie animali di interesse comunitario presenti nella Z.P.S. e nel S.I.C. sono rilevabili dalle schede Natura 2000 di seguito riportate:

Avifauna

Una puntualizzazione recente dell'avifauna è contenuta nel lavoro della Associazione Faunisti Veneti - Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso, a cura di F. Mezzavilla e K. Bettiol (2007).

Di particolare interesse il monitoraggio delle specie nidificanti, si rilevano le seguenti specie di interesse, che tengono conto anche di specifiche segnalazioni concernenti il territorio oggetto di indagine:

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome comune</i>	<i>presenza 2003-2006</i>	<i>presenza 1983-1988</i>
<i>Strix aluco</i>	Allocco	2	3
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	1	3
<i>Otus scops</i>	Assiolo	0	2
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	1	3
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	3	3
<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	3	3
<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	3	3
<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	0	2
<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	0	2
<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	1	2
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	2	3
<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	2	1
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	3	3
<i>Parus ater</i>	Cincia mora	2	0
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	3	3
<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	3	2
<i>Athene noctua</i>	Civetta	1	3
<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	2	3
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	3	3
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	0	3
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	2	3
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	3	3
<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	3	2
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	2	3
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	1	0
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	2	0
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	3	0
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	2	3
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	0	2
<i>Pica pica</i>	Gazza	2	3
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	2	2
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	2	1
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	2	3
<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	3	0
<i>Asio otus</i>	Gufo comune	1	1
<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	2	1
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	2	2
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	3	2
<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	0	1
<i>Turdus merula</i>	Merlo	3	3
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	1	1
<i>Nycticorax Nycticorax</i>	Nitticora	0	1
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	2	2
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	3	3
<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	3	3
<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino	1	2

<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	2	2
<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	1	2
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	2	0
<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	3	3
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	3	3
<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	1	3
<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	1	1
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	2	1
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	0	2
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	1	2
<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	2	1
<i>Regulus regulus</i>	Regolo	0	1
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	2	2
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	3	3
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	3	0
<i>Apus apus</i>	Rondone	3	3
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	2	3
<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	1	0
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	1	1
<i>Perdix perdix</i>	Starna	0	1
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	1	2
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	3	3
<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	3	2
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	1	3
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	3	0
<i>Riparia riparia</i>	Topino	0	3
<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	1	3
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	1	0
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	2	3
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	2	3
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	0	1
<i>Upupa epops</i>	Upupa	1	3
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	2	2
<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	2	2
<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	2	3
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	2	3
<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	0	2
<i>Emberiza cirulus</i>	Zigolo nero	1	0

Legenda

0: assente 1: possibile 2: probabile 3: certa

Le specie indicate in **grassetto** sono da considerare, secondo l'indagine faunistica riportata, come **vulnerabili**, cioè minacciate di estinzione a medio termine, per la modesta o esigua consistenza delle popolazioni.

Delle due specie evidenziate (Assiolo e Nitticora), pur risultando non presenti nell'indagine 2003-2006, la Nitticora risulta segnalata nella pubblicazione del Comune di Ponte di Piave a cura di Michele Zanetti – *Fosso Negrizia, il fiume degli ontani*.

La D.G.R. 2371 del 27-07-2006 inserisce tra le misure di conservazione della Z.P.S. in esame la tutela dell' *Ixobrychus minutus* e del *Charadrius dubius*.

Anfibi e rettili

Nell'area di influenza si rinvencono alcune lanche, nelle quali la presenza di acqua è di fondamentale importanza per garantire condizioni idonee alla riproduzione degli anfibi e dei rettili.

In generale la comunità di rettili ed anfibi è quella tipica sia di ambienti boschivi ripariali, sia di prati xerici. Tra gli anfibi si ricorda il rospo comune, la rana di Lataste, la rana verde; i rettili caratteristici sono il ramarro, il biacco, la lucertola campestre, la lucertola muraiola, l'orbettino.

Per quanto riguarda anfibi e rettili, la recente pubblicazione della Associazione Faunisti Veneti - Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto, a cura di L. Bonato, G. Fracasso, R. Pollo, J. Richard, M. Semenzato (2007), ha permesso di formulare la seguente lista, con individuazione del grado di vulnerabilità:

<i>Specie (nome scientifico)</i>	<i>Specie (nome italiano)</i>	<i>Categoria "LISTA ROSSA"</i>
<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	non in pericolo
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	vulnerabile
<i>Lissotriton vulgaris</i>	Tritone punteggiato	non in pericolo
<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	vulnerabile
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	non in pericolo
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	non in pericolo
<i>Rana synklepton</i>	Rana verde	non in pericolo
<i>Rana latastei</i>	Rana di lataste	vulnerabile
<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea	vulnerabile
<i>Trachemys scripta</i>	Testuggine palustre dalle orecchie rosse	non in pericolo
<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	non in pericolo
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	non in pericolo
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	non in pericolo
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	non in pericolo
<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	non in pericolo

<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tessellata	vulnerabile
--------------------------	--------------------	-------------

Le specie indicate in **grassetto** sono da considerare presenti, secondo l'indagine faunistica riportata, e **vulnerabili**.

La D.G.R. 2371 del 27-07-2006 inserisce tra le misure di conservazione della Z.P.S. in esame la tutela del *Triturus carnifex* e della *Rana latastei*.

Queste specie hanno come nicchia ecologica le piccole zone umide, ad acque lentiche, presenti in prossimità dell'alveo, soprattutto quando lo stesso forma delle lanche.

Fauna ittica

Come buona parte dei corsi d'acqua a corso torrentizio, la tipologia prevalente è iporitrale; le acque sono caratterizzate da un contenuto grado di trofia, da limitati valori di torbidità e di temperatura estiva; rientrano quindi nella fascia propria delle specie ittiche stenoecie, che cioè sono strettamente legate a determinate condizioni ambientali.

Dai dati raccolti nel corso dei campionamenti aggiornati per la "Carta Ittica della Provincia di Treviso" risultano presenti le specie ittiche elencate nella tabella sottostante. Le specie effettivamente catturate nel corso dei campionamenti (Stazione di Pederobba e stazione di Vidor) riportano le abbondanze relative, mentre le specie catturate in stazioni di campionamento limitrofe possono essere presenti e vengono riportate a seguire, contraddistinte da un asterisco.

Specie ittiche potenzialmente presenti nel sito di intervento

Specie (nome scientifico)	Specie (nome italiano)	Presenza nel sito di intervento	Elencati nell'allegato II della direttiva 92/43 CEE
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	AB	x
<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano	AB	
<i>Salmo t. trutta</i>	Trota fario	C	
<i>Salmo t. marmoratus</i>	Trota marmorata	S	x
<i>Trutta x marmoratus</i>	Ibrido fario/marmorata	S	
<i>Thymallus thymallus</i>	Temolo	R	
<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	*	x
<i>Esox lucius</i>	Luccio	*	
<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola	*	
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	*	x
<i>Lethenteron</i>	Lampreda padana	*	x

<i>zanandreaei</i>			
<i>Anguilla anguilla</i>	Anguilla	*	
<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	*	X

*=possibile presenza; R= Raro; S=Scarso; C=Comune; AB=Abbondante

Le specie indicate in **grassetto** sono indicate come obiettivi di conservazione nella D.G.R. 2371 del 27-07-2006 relativamente alla Z.P.S. in esame.

Le specie più frequenti in questo ambiente sono i ciprinidi reofili come il barbo ed il cavedano, oltre ai salmonidi, rappresentati dalla trota fario, dalla trota marmorata e da individui derivati dall'ibridazione delle due. Meno rappresentato è il temolo, mentre tra le specie "accessorie" sono probabilmente presenti la sanguinerola e lo scazzone, tipici di questo ambiente. La cheppia è una specie anadroma che risale i fiumi nel periodo della riproduzione e può essere presente anche nel tratto a monte del Ponte ferroviario.

Mammiferi

La mammalofauna presente nel sito in studio è quella caratteristica degli habitat ripari, delle zone umide, ma anche degli ambienti agricoli e urbani delle zone limitrofe. Tra i mammiferi descritti, escludendo i Chiroteri, non vi sono specie elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Le aree boschive più asciutte ospitano una ricca comunità di mammiferi composta soprattutto da insettivori come il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europea*), il toporagno (*Sorex araneus*), il toporagno d'acqua (*Neomys fodies*), il moscardino (*Muscardinus avellanaria*), l'arvicola (*Microtus agrestis*) e il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*).

Altre specie potenzialmente presenti nell'area sono i carnivori come la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes faina*), il tasso (*Meles meles*), ma anche ungulati come il capriolo (*Capreolus capreolus*), oppure il cinghiale (*Sus scrofa*) il cui areale è in espansione e la lepre comune (*Lepus europaeus*).

Inoltre dalle osservazioni in campagna e dalla bibliografia consultata, risultano esclusi ulteriori elementi che facciano supporre la presenza di altre specie importanti al di fuori di quelle di seguito descritte. Per la ricerca delle specie di mammiferi presenti e potenziali si è utilizzato l'Atlante dei mammiferi del Veneto (Bon, Paolucci, Mezzavilla, Venier, 1995). Riportiamo le specie presenti che comprendono, almeno in parte, il sito in studio e le

specie potenzialmente presenti perché ubiquitarie nonché segnalate negli ambienti limitrofi simili.

3.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

Considerando l'area di indagine definita al punto 3.1, le uniche previsioni di Piano che possono avere influenze sui siti Natura 2000 sono gli ambiti di edificazione diffusa (art. 20 NTA, limitatamente all'ambito identificato con il numero 1 sulla tavola Vinca- 01) e le piste ciclabili (art. 32 NTA, limitatamente a quelle previste in ambito di golena del fiume Piave).

Le altre previsioni di Piano, elencate al precedente paragrafo 2.2 non vengono analizzate in quanto la loro collocazione (esterni e lontani dai Siti Natura 2000) e la loro tipologia esclude possibili interferenze sul SIC e sulla ZPS in quanto le fasce buffer dei relativi interventi non si sovrappongono in alcun modo con gli ambiti dei Siti Natura 2000.

Sulla base della bibliografia esistente e riportata in allegato, le specie di interesse comunitario potenzialmente presenti e vulnerabili nell'area di indagine sono di seguito indicate.

SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	NOME COMUNE	PRESENZA NELL'AREA DI INDAGINE	STATO DI CONSERVAZIONE	STATO DI ISOLAMENTO
<i>Circus cyanaeus</i>	Albanella reale	SI	Buono	Popolazione (in gran parte) isolata
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	SI	Buono	Popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	SI	Eccellente	Popolazione (in gran parte) isolata
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	SI	Eccellente	Popolazione (in gran parte) isolata
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	SI	Buono	Popolazione (in gran parte) isolata
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	SI	Eccellente	Popolazione (in gran parte) isolata
<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	SI	Buono	Popolazione (in gran parte) isolata
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	SI	Eccellente	Popolazione (in gran parte) isolata

<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	SI	Eccellente	Popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	SI	Buono	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	SI	Buono	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.
<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	SI	Eccellente	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico	SI	Eccellente	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	SI	Buono	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	SI	Buono	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	SI	Buono	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Nella stessa specifica area di indagine sono presenti i seguenti Habitat:

- 6210: Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco- Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 3270: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
- 91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

3.4 Identificazione degli effetti a carico di habitat, habitat di specie e specie

Nelle seguenti schede si procede alla identificazione degli effetti potenzialmente generabili dalle previsioni del PAT identificate al punto precedente (artt. 20 e 32 delle NTA) a carico di habitat, habitat di specie e specie.

Tali effetti sono solo indiretti (emissioni di rumori) in quanto non sono possibili incidenze dirette sul Sito Natura 2000.

SCREENING INCIDENZE

Edificazione diffusa (art. 20 N.T.A.)	
Indicatore	Descrizione
<i>Destinazione urbanistica P.R.G.</i>	Z.T.O. E
<i>Localizzazione</i>	Vedi tavola 1 allegata.
<i>Distanza minima dal S.I.C./ Z.P.S.</i>	In aderenza.
<i>Perdita di superficie di habitat</i>	Nessuna perdita di habitat.
<i>Frammentazione di habitat</i>	La previsione urbanistica non comporta alcun effetto.
<i>Perturbazione habitat</i>	Nessun prevedibile effetto.
<i>Alterazione ciclo acqua</i>	Nessun prevedibile effetto.
<i>Alterazione qualità dell'aria</i>	Non si prevedono effetti significativi a carico della qualità dell'aria, data la modesta entità degli interventi ammessi.
<i>Prescrizioni</i>	Obbligo di V.Inc.A. in sede di attuazione definitiva del Piano degli Interventi, limitatamente all'ambito individuato con il numero 1 nella tavola VIncA 01. Si prescrive di adottare tutti gli accorgimenti previsti dalle norme vigenti in materia di cantieri, al fine di ridurre al minimo l'emissione di polveri e di rumori nell'ambiente circostante, nonché minimizzare il rischio di sversamenti di liquidi o fluidi inquinanti in alveo.

Piste ciclabili (art. 32 N.T.A.)	
Indicatore	Descrizione
<i>Destinazione urbanistica P.R.G.</i>	Z.T.O. E
<i>Localizzazione</i>	Vedi tavola 1 allegata.
<i>Distanza minima dal S.I.C./ Z.P.S.</i>	In aderenza.
<i>Perdita di superficie di habitat</i>	Nessuna perdita di habitat.
<i>Frammentazione di habitat</i>	Nessun prevedibile effetto.
<i>Perturbazione habitat</i>	Nessun prevedibile effetto.
<i>Alterazione ciclo acqua</i>	Nessun prevedibile effetto.
<i>Alterazione qualità dell'aria</i>	Non si prevedono effetti significativi a carico della qualità dell'aria, data la modesta entità degli interventi ammessi.
<i>Prescrizioni</i>	<p>Obbligo di V.Inc.A. in sede di attuazione definitiva del Piano degli Interventi, limitatamente agli interventi all'interno dei Siti Natura 2000 tenuto conto delle prescrizioni di cui al D.M. 184/2007.</p> <p>Si prescrive di adottare tutti gli accorgimenti previsti dalle norme vigenti in materia di cantieri, al fine di ridurre al minimo l'emissione di polveri e di rumori nell'ambiente circostante, nonché minimizzare il rischio di sversamenti di liquidi o fluidi inquinanti in alveo.</p>

Sono previste incidenze non significative in quanto la tipologia di interventi edilizi non comporterà effetti a carico delle acque per le specie di seguito indicate:

- *Rana latastei*
- *Triturus carnifex*
- *Chondrostoma genei*
- *Barbus plebejus*
- *Salmo marmoratus*
- *Alosa fallax*

- *Cottus gobio*

Sono possibili incidenze indirette legate al possibile disturbo - transitorio - per l'emissione di rumori durante la fase di cantiere a carico dell'avifauna di seguito indicata:

- *Circus cyanaeus*
- *Circus pygargus*
- *Ixobrychus minutus*
- *Nycticorax nycticorax*
- *Ardea purpurea*
- *Ardeola ralloides*
- *Ciconia nigra*
- *Alcedo atthis*
- *Lanius collurio*

3.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Trattandosi di strumenti di pianificazione strutturale, si evidenziano effetti sinergici e cumulativi positivi con gli altri Piani sovraordinati (PTRC e PTCP), in quanto i requisiti di legge e le limitazioni alla sottrazione di superfici agricole sono i medesimi.

3.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Il vettore che è stato considerato nel corso della valutazione è l'aria.

3.7 Valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

La precedente fase di analisi ha permesso di individuare le possibili interferenze indotte dalle previsioni di trasformazione urbana (artt. 20 e 32 N.T.A.) sul sistema ambientale del SIC e della ZPS.

Gli effetti generati dalle previsioni urbanistiche sugli habitat dei siti Natura 2000 non sono significativi in quanto la tipologia di alterazione degli interventi previsti non è tale da determinare incidenze negative sugli habitat:

- 6210: Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco- Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee);
- 3270: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Infatti tali habitat sono collocati nella zona di alveo attivo o di golena del Piave, non interessati da previsioni di Piano.

Gli effetti generati dalle previsioni urbanistiche sulla fauna ittica ed anfibi indicata nel paragrafo 3.3 sono da considerarsi non significativi in quanto le emissioni sonore e la loro entità non sono tali da determinare disturbo alla fauna ittica.

Gli effetti generati dalle previsioni urbanistiche sulle specie di uccelli indicate nel paragrafo 3.3 (possibile disturbo dell'avifauna a causa dei rumori) sono da considerarsi non significativi. La motivazione è legata a:

- modesta entità degli interventi realizzabili
- elevato grado di adattabilità delle specie considerate: *Circus cyanaeus*, *Circus pygargus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardea purpurea*, *Ardeola rallide*, *Ciconia nigra*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*
- durata limitata dei possibili interventi edilizi, spazialmente definiti
- l'intensità sonora durante la fase di esercizio non subirà alterazioni di rilievo rispetto alla situazione attuale in quanto gli interventi previsti avranno emissioni sonore in linea con quelle attuali

Le emissioni acustiche, limitate e transitorie, non sono tali da costituire un disturbo significativo sulla popolazione della specie.

Pertanto l'emissione di rumori genera incidenze non significative sulle specie sopra indicate.

4. FASE 4 - CONCLUSIONI

Sulla base delle precedenti valutazioni, si sottoscrivono le seguenti dichiarazioni.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	<i>Piano di Assetto del Territorio del Comune di Ponte di Piave (TV)</i>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	S.I.C. “ <i>Grave del Piave – Fiume Soligo - Fosso di Negrisia</i> ” (IT3240030); Z.P.S. “ <i>Grave del Piave</i> ” (IT3240023)
Indicazioni di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	PTCP della Provincia di Treviso (vigente)
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Le schede di impatto predisposte e le valutazioni effettuate indicano effetti non rilevanti e non significativi, a carico delle componenti ambientali dei due ambiti S.I.C./Z.P.S., per cui l’incidenza sui siti della rete Natura 2000 non è significativa.
Consultazione con gli Organi e Enti componenti e risultati della consultazione	Nessuna.

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
<i>Responsabili della verifica</i>	<i>Fonte dei dati</i>	<i>Livello di completezza delle informazioni</i>	<i>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</i>
Tecnico incaricato	PAT del comune di Ponte di Piave	Adeguito	Comune di Ponte di Piave
Tecnico incaricato	PAT del comune di Oderzo	Adeguito	Comune di Oderzo
Tecnico incaricato	Schede Natura 2000 – Ministero per l'Ambiente	Adeguito	Regione Veneto – Direzione Urbanistica e Beni Ambientali
Tecnico incaricato	F. Mezzavilla – Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso(2007)	Adeguito	Associazione Faunisti Veneti
Tecnico incaricato	Zanetti M., Turin P. 2008: “Monitoraggio della Carta Ittica della provincia di Treviso”. Relazione tecnica	Adeguito	
Tecnico incaricato	Il Piave, a cura di A. Bondesan, G. Caniato, F. Vallerani, M. Zanetti, 2000. Cierre Edizioni.	Adeguito	
Tecnico incaricato	Fosso Negrizia – il fiume degli ontani – 2008 – Comune di Ponte di Piave	Adeguito	

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat / Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	Si	Non significativa	Non significativa	No
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno- Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Si	Non significativa	Non significativa	No
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	Si	Non significativa	Non significativa	No
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculum fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
Cod.	Specie				
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A084	<i>Circus pygargus</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1215	<i>Rana latastei</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1103	<i>Alosa fallax</i>	Si	Nulla	Non significativa	No
1163	<i>Cottus gobio</i>	Si	Nulla	Non significativa	No

Esito della procedura di screening

Le indagini e i rilievi effettuati e le valutazioni espresse sulla base della documentazione disponibile hanno permesso di verificare che non risulta probabile il verificarsi di effetti significativi sul sistema ambientale della Z.P.S. “*Grave del Piave*” (IT3240023) e del S.I.C. “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia*” (IT3240030).

Si prescrive comunque la verifica di assoggettabilità alla V.Inc.A. in fase di Piano degli Interventi per quanto previsto dagli articoli 20 e 32 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Dichiarazione firmata del professionista

Il sottoscritto dr. agr. Maurizio Leoni

DICHIARA che

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sulla Rete Natura 2000.

Il sottoscritto dr. agr. Maurizio Leoni, iscritto all’Albo dei Dottori Agronomi della Provincia di Treviso al n. 83,

DICHIARA

in conformità alla DGR 3173/2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.445/2000, di essere in possesso delle competenze e di avere acquisito una adeguata esperienza professionale per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza ambientale, di cui all’oggetto.

In fede.

10 gennaio 2012



Cognome	LEONI	
Nome	MAURIZIO	
nato il	21/04/1953	Firma del titolare <i>Maurizio Leoni</i> VILLORBA li 24/01/2011
(atto n. 358 I s A)	a FORLÌ (FO)	
Cittadinanza	ITALIANA	Impronta del dito indice sinistro <i>D</i> IL SINDACO D'ORDINE DEL SINDACO Colonnella <i>Luca Fallo</i> <i>Leoni</i>
Residenza	VILLORBA (TV)	
Via	VIA CAV. DI VITTORIO V., 6	C. I. DIR 5/16 
Stato civile	CONIUGATO	
Professione	LIBERO PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI		
Statura	m. 1,90	
Capelli	BRIZZOLATI	
Occhi	CASTANI	
Segni particolari	==	

ALLEGATI

TAV. 1	Estratto C.T.R. con individuazione habitat e previsioni di Piano
TAV. 2	Tavola della Trasformabilità del P.A.T.
All. 3	Norme Tecniche di Attuazione
All. 4	Atlante fotografico
All. 5	CURRICULUM PROFESSIONALE